

## Corsi d'acqua in Ticino 2001-2013, bilancio e prospettive

Magadino, 22 febbraio 2013

---

Saluti:

Municipio di Gambarogno, Fondazione Bolle di Magadino, Promotori Premio, Collaboratori DT, Artista...

Un **delta** è - per definizione - il luogo dove fiume e lago si incontrano e si mescolano creando un mosaico di ambienti acquatici prezioso e dinamico.

Luogo di incontro non solo per l'acqua: infatti, anche per noi le occasioni di scambio e riflessione attorno al fiume Ticino e al suo delta non sono mancate.

L'incontro di oggi assume però un significato simbolico, poiché è il compimento della promessa fatta il 26 maggio 2011 in occasione della consegna del Premio svizzero corsi d'acqua a Castelgrande. Allora dissi, infatti, che la destinazione del premio doveva essere alle Bolle di Magadino; oggi è cosa fatta.

Il totem didattico e il Premio che collochiamo oggi testimoniano, da un lato, degli impegni sin qui profusi nel recupero dei corsi d'acqua e, d'altro canto, ci spingono a continuare con grande motivazione l'opera in corso. Facciamo dunque un breve bilancio.

**Il passato e il presente.** Dal 2001 il Cantone promuove il recupero degli ecosistemi acquatici compromessi e sostiene con importanti finanziamenti progetti di valorizzazione. La creazione di un gruppo di lavoro e l'adozione nel 2006 della Legge sul finanziamento degli interventi di recupero dei corsi d'acqua e delle rive lacustri, costituiscono il quadro operativo e formale di riferimento.

In questi anni sono stati così **realizzati numerosi progetti a beneficio delle comunità locali e delle associazioni di categoria.**

In **ogni regione del cantone** sono state realizzate opere di valorizzazione dei corsi d'acqua e di rive lago, con messa a cielo aperto di corsi interrati, recupero di rive artificiali, ampliamento di alvei o posa di canneti. Pensiamo alla rinaturazione della Foce del Ticino; alla rivitalizzazione del Laveggio in zona Prati Maggi (importante intervento di messa in rete di ecosistemi regionali e di fruibilità locale); alla rampa in blocchi di Bignasco, per una migliore migrazione della fauna acquatica; o alla costituzione e il ripristino di zone a canneto sulle rive del Ceresio.

Il ripristino di condizioni favorevoli per la libera migrazione dei pesci e della piccola fauna e la creazione di habitat idonei hanno permesso di migliorare sensibilmente le condizioni delle nostre acque, così come i collegamenti tra ambienti naturali all'interno dei bacini idrografici. La funzione di connessione svolta dalla rete acquatica sul territorio è stata rafforzata.

Gli interventi di sistemazione e valorizzazione di corsi d'acqua suscitano l'interesse della popolazione, che ne apprezza tra l'altro il **valore per lo svago di prossimità**; un caso tra gli altri, il corso inferiore del Vedeggio sulla Piana di Agno, meta ambita per passeggiate e itinerario privilegiato per i ciclisti.

Ora sono in fase di pianificazione gli interventi sul Piano di Magadino, a tutela delle esondazioni dei canali e dell'erosione del fiume Ticino. Un tema che riguarda da vicino la salvaguardia del suolo agricolo e la tutela degli ambienti palustri pregiati.

Il tema dello spazio da salvaguardare per le acque di superficie rappresenta la principale sfida per la buona riuscita dei progetti futuri e una grande responsabilità per i politici e gli amministratori.

L'investimento complessivo degli enti promotori locali durante in questi anni è stato di **7.6 milioni** di franchi, di cui un terzo coperto dai crediti cantonali.

L'elenco delle opere realizzate e dei crediti stanziati è nella cartella stampa.

**Il futuro.** Per quanto attiene alle sfide future, il cantone vuole consolidare e prolungare nel tempo l'azione di recupero dei corsi d'acqua, grazie anche ai nuovi strumenti giuridici e ai mezzi finanziari che la Confederazione ha messo recentemente a disposizione per questo tipo di operazioni.

Risanare le acque e rivitalizzare gli ambienti acquatici sono compiti importanti. Continueremo dunque a implementarli grazie anche ai nuovi strumenti rappresentati dai programmi che danno accesso agli aiuti finanziari federali. Il nostro cantone, da parte sua, ha già votato l'anno scorso un importante credito di **4.2 milioni di franchi** a sostegno della pianificazione del risanamento e delle misure di rivitalizzazione.

La *macchina dei risanamenti e delle rivitalizzazioni* è dunque lanciata. Il progetto *Delta vivo* è esemplare e da considerare un oggetto faro. La sua ottima riuscita è sicuramente di buon auspicio per gli impegni futuri e sembra inoltre aver fatto scuola: il progetto di riqualifica della foce del Cassarate attualmente in corso ne è una diretta testimonianza.

Vorrei, infine, ricordare che le occasioni di incontro, come questa, sono preziose. Gli attori chiamati a contribuire all'attuazione dei programmi di rivitalizzazione e di

risanamento delle acque sono molti e variegati. Le aspettative dei settori della pesca, della tutela dell'ambiente e della fruibilità sono alte. Le risorse in gioco e la pressione sul territorio sono elevate. I nuovi compiti vanno perciò gestiti in modo che tutti i partner coinvolti ne possano trarre beneficio.

L'obiettivo è di attuare una strategia che porti a un **miglioramento della qualità ambientale**, così da offrire nuovi spazi pregiati alla popolazione e garantire un uso parsimonioso e razionale del territorio, attento in particolare alla conservazione del paesaggio.

In questo ambito, la collaborazione con degli enti locali (comuni, consorzi, patriziati) e la disponibilità al compromesso in un'ottica partecipativa sono decisivi. Grazie a tutti e continuate con passione!